



## Padre SALIERNO DONATO

- \* **Nascita 28.02.1936 a Buonalbergo (Bn)**
- \* **Professione 08.09.1956 a Castiglione (To)**
- \* **Ordinazione 17.03.1962 a Roma**
- \* **Morte 25.08.1995 a Locri (Rc)**
- \* **Sepoltura a Reggio Calabria**

Donato Salierno nasce a Buonalbergo (Bn) il 28 febbraio 1936. Entra nel seminario diocesano di Ariano Irpino, ma nel 1952 passa alla Scuola apostolica di Bergamo. Vive il noviziato a Castiglione (To) ed emette i primi voti l'8 settembre 1956. Seguono gli studi teologici a Loreto e a Roma, dove viene ordinato sacerdote il 17 marzo 1962. Una prima obbedienza lo vede ancora a Roma come studente, ma aggregato alla comunità della parrocchia di via Cori. Passa poi quattro anni a Redona come insegnante di matematica e scienze naturali. Ancora una parentesi romana (1967-1968) in qualità di padre-studente e poi il ritorno a Bergamo per altri quattro anni, come direttore spirituale del Ginnasio e segretario dei corsi ginnasiali. Nel 1972 è inviato ad Arbizzano, dove è vice-superiore e si dedica al ministero della predicazione, oltre che alla formazione dei seminaristi.

Nel 1975 è mandato in Calabria. Nella comunità di Reggio-Casa della Madonna, padre Donato è superiore nel triennio 1975-1978 e si dedica a diverse forme di apostolato, aiutando nelle parrocchie della città e diocesi. Nel 1984 è chiamato con altri due confratelli a iniziare la comunità di Sant'Ilario, in diocesi di Locri. E qui per nove anni vive nel servizio alla parrocchia, all'ospedale, al seminario, alle persone consacrate, alla cattedrale come penitenziere. È apprezzato come confessore e guida spirituale.

Uomo dal sorriso aperto, è disponibile e interessato a tante realtà. La salute si fa precaria, soprattutto per problemi di cuore e padre Donato conosce bene la sua malattia, ma ci scherza sopra e sovente ripete: «la vita è bella lo stesso». Il 25 agosto 1995, in seguito ad una crisi cardiaca, ormai abituali per lui, e nonostante la richiesta di soccorso, padre Donato conclude il suo pellegrinaggio terreno a 59 anni. I funerali, celebrati nella cattedrale di Locri, sono presieduti dal vescovo Giancarlo Bregantini. Nella sua omelia il presule rileva alcuni aspetti della vita di padre Donato: “Si può veramente definire un uomo buono e fedele... un uomo di pace... un uomo di sapienza e nello stesso tempo un uomo di sofferenza, di croce, sapendo abbinare sapienza e croce, perché la croce è nella sapienza e la sapienza diventa immagine che si incarna nella realtà della croce... un uomo di pace, un uomo di comunione... un monfortano che ama molto Maria e ne parla volentieri... parroco paziente, disponibile, amorevole, attento e pronto...”. Alla fine dell'omelia: “Si elevi da parte di tutti una preghiera a Dio, perché se ci toglie un sacerdote, ci dia la grazia di qualcuno che sempre e comunque sappia illuminare le nostre giornate, guidare i nostri passi, soprattutto consigliare, perdonare... che sciolga il nodo del dolore che solo nella croce di Cristo può essere sciolto, perché la sapienza è la croce e la croce è la Sapienza. Amen”.

Riposa nel cimitero di Reggio Calabria, nella cappella dei sacerdoti. Nella sua immagine ricordo è scritto: “La vita è bella”.